

Home > Cultura

Franz Cumont, un pioniere dello spirito fra i culti del tardo impero

Un'opera dello studioso belga sul rito del "taurobolio" edita per la prima volta in Italia

by Gigi Riva — 16 Giugno 2023 in Cultura 0



Nato nel 1868 ad Aalst, nelle Fiandre Orientali, **Franz Cumont** fu archeologo e filologo fra i più insigni del suo tempo, capace di esercitare una influenza determinante sulla moderna scuola di storia delle religioni attraverso studi fondamentali, in specie quelli dedicati alla diffusione dei culti orientali nell'impero romano. Fondante la sua opera dedicata ai Misteri di Mithra, che attirò l'attenzione

anche di **Julius Evola**.

Di formazione internazionale, molto risentirà sia della peculiare "civiltà della conversazione", che ebbe il suo apice nella cultura francese, che della grande tradizione filologica tedesca; studioso fervido e appassionato di Roma antica, Cumont ebbe a coltivare un forte legame anche con il nostro Paese: amico di **Maria-José del Belgio**, futura regina d'Italia, era solito fare con lei lunghe passeggiate per le rovine dell'Urbe e fu assiduo frequentatore del salotto culturale di **Ersilia Caetani Lovatelli**, prima donna ad entrare a far parte dell'Accademia dei Lincei e amica di **Gabriele d'Annunzio** e **Theodor Mommsen**.

Contribuirà alla redazione di numerosi studi di carattere enciclopedico e si adopererà in molte "ricerche sul campo": importanti i suoi viaggi in Turchia, Armenia, Ponto e quello effettuato durante la difficile congerie politica e culturale *entre-deux-guerres* sulle rive dell'Eufrate, a Dura-Europos, sito che per il suo ottimo stato di conservazione il suo amico e collega **Rostovtzeff** non esiterà a definire una "Pompei del deserto".

La sua concezione laica dell'esistenza non gli impedi di interessarsi, da un punto di vista scientifico, all'astrologia, dalla predominante cultura positivista del tempo ritenuta niente più che una aberrazione infantile non degna di analisi, mettendo in luce attraverso i suoi studi quanto essa avesse invece molto a che vedere con la scienza e fosse alla base di molta parte della letteratura greco-romana, in alcuni casi inintelligibile senza fare ricorso alle sue concezioni.

Fra le pratiche culturali di cui il filologo belga ebbe ad occuparsi, una delle più interessanti è certamente quella del *taurobolium*, di cui è stata di recente edita da Aragno la prima traduzione in lingua italiana dello studio ad essa dedicato. Originario dell'Asia Minore, il rito del *taurobolium* si diffuse a Roma a partire dal II secolo d.C., consistendo in un cruento rito sacrificale che prevedeva l'uccisione di un toro, al cui sangue versato erano attribuite virtù redentrici. Riporta il cristiano **Prudenzio** che colui che vi si sottoponeva era acclamato dalla folla dei fedeli come "rinato in eterno".

Più letti



Siracusa. La trionfale "Medea" di Laura Marinoni incanta il Teatro Greco

01

0 SHARES

02

La filosofia dei Rolling Stones

0 SHARES

03

Segnalibro. Gli antichi Romani sotto la gogna della cancel culture

0 SHARES

04

La Forza della Poesia. Il male di vivere secondo Eugenio Montale

0 SHARES

05

"La storia dei ragazzi della Rsi nata con le note di Bob Dylan"

0 SHARES

Seguici su Facebook

Siti amici

10 righe dai libri

Il taurobolio fu connesso a Roma al culto della dea Bellona, divinità che nella mitologia romana incarnava la guerra nella sua più elementare, basica realtà, e la cui iconografia dal genio dei poeti antichi fu assimilata a quella delle Furie.

La parola greca composta da ταῦρος "toro" e βάλλω "colpire", da cui la parola tardo-latina *taurobolium*, indicò nel mondo greco-romano un culto in cui un devoto veniva introdotto in una sorta di cella sotterranea (*fossa*), coperta da un pavimento di legno a graticcio, mentre un sacerdote sacrificava un toro proprio al di sopra del graticciato, in modo tale che il sangue della vittima scorsesse sul devoto, che sotto attendeva di essere irrorato da quella pioggia di sangue cui si attribuivano virtù purificatrici, redentrici, rivitalizzanti.

Il rinvenimento di alcune immagini su altari connessi al *taurobolium* (si ricordi quelle rinvenute su altari a Leone o ai resti del **Frigiano vaticano che sorgeva proprio dove ora c'è la Basilica di San Pietro**), pur senza darci una chiara rappresentazione dell'atto del sacrificio e del "battesimo", ci forniscono alcune informazioni riguardanti l'apparato cerimoniale utilizzato. Apprendiamo, ad esempio, come l'arma impiegata per immolare la vittima fosse una spada corta e appuntita, a doppio taglio, con una punta ritorta ad uncino. Tale particolare conformazione permetteva che una volta conficcata nel petto della vittima, la manovra che il *victimarius* doveva praticare per estrarla, andasse ad allargare la ferita, determinando così una più veloce e violenta fuoriuscita di sangue.

Appennini di Gian Luca Diamanti
Arianna Editrice
Associazione Eumeswil Firenze
Calcio e statistiche
Diretta.it
Eclettica edizioni
Finanza Sexy
Hamelin Prog – Progressive Rock Magazine
Il blog di Roberto Perrone
Il diario del gigante Paolo Isotta
L'eminente dignità del provvisorio
linkiesta
melascrivo
Polémia
Rivista Visio
SilviaValerio.it
Storia in rete



Ma la cerimonia del taurobolio, che godette di così sorprendente seguito durante il declino del paganesimo, non è degna di nota solo per la somiglianza delle speranze che suscitava con certe credenze cristiane. Si tratta di un prodotto molto caratteristico di quelle religioni orientali, dove le rozze tradizioni, sopravvivenze di un barbaro passato, furono poste al servizio di una teologia molto avanzata: nella fattispecie quella dei Magi persiani. Il rito in sé è un bagno di sangue che ricorda un'orgia di cannibali; la sua presunta efficacia risponde alle più alte aspirazioni dell'uomo verso la purificazione spirituale e l'immortalità.

Il taurobolio e il culto di Bellona, Franz Cumont, a cura di Giovanni Balducci, Aragno, Torino 2023, pagg. 93, 13 euro.

@barbadilloit



Gigi Riva

Gigi Riva su Barbadillo.it

Visualizzazioni: 0

Tags: cumont d'annuncio mommsen roma antica storia delle religioni taurobolio